

## SUOR NEVIA BENETOLLO

- nata a Pianiga - Mellaredo (VE)  
il 10.12.1926
- entrata nell'Istituto il 11.08.1943
- ammessa al Noviziato il 26.04.1944
- alla prima Professione il 18.03.1946
- alla Professione perpetua il 30.07.1951
- deceduta a Castelletto - Infermeria  
il 04.10.2018 alle ore 02.00
- funerale e sepoltura a Castelletto



Suor Nevia Benetollo si è preparata all'incontro con il Signore, amato sopra ogni cosa per tutta la sua lunga vita.

Di indole vivace, frequentava con entusiasmo l'oratorio del suo paese Mellaredo, frazione di Pianiga in provincia di Venezia. Nel 1942 ha chiesto al papà carabiniere di diventare suora. Nonostante la situazione critica della famiglia in periodo di guerra il padre le rispose: "Se domani tornerò a casa col congedo, potrai partire". E così è avvenuto e la giovane ha coronato il suo sogno pronunciando il suo sì a Dio con slancio generoso e vitale.

Entrata a soli sedici anni nella nostra famiglia religiosa, ha conosciuto da giovane momenti di prova nella malattia che l'ha minata nel fisico, ma non nello spirito. Si è sempre fidata del Signore che l'ha condotta passo dopo passo nella conoscenza del suo amore e, attraverso l'abbandono in Lui, ha saputo riprendere il cammino. Ha alternato periodi di ricovero ad altri di convalescenza in infermeria, ad Arco e anche in famiglia, tanto che ha potuto successivamente essere avviata alla formazione infermieristica nelle scuole di Bologna, prima nell'Istituto clinico universitario Beretta e poi a Villa Anna. Conseguito il diploma nel 1950, è stata avviata all'esercizio della professione all'ospedale Bassini di Milano.

Ha esercitato il mandato di superiora dal 1972 all'ospedale di Magliano Sabina (Rieti), dal 1983 a Serravalle Ferrarese - Casa di riposo "Capatti", dal 1986 a Lugano Casa di riposo "S. Maria" (Svizzera).

Donna di preghiera profonda, ovunque si è distinta per l'attenzione alle sorelle, la generosità di un cuore premuroso, la perseveranza dell'impegno, la finezza d'animo che arriva ai dettagli per far godere gli altri. Volitiva e forte, aveva il dono di saper tenere unita la comunità e di creare comunione fra tutte. Attenta ai particolari, aveva doti organizzative, cura per l'ordine, il rispetto per le normative, determinazione nell'esercizio delle responsabilità e, nello stesso tempo, si prodigava perché le sorelle potessero godere nelle festività.

In Infermeria di Casa Madre dal 2011 ha saputo essere il punto di riferimento per il personale e per le sorelle che trovavano in lei la capacità di ascolto, la risposta ad ogni bisogno, la prontezza nell'esaudire le richieste. Con grande sollecitudine amava le ammalate delle quali cercava in ogni modo di sollevare le sofferenze, offrendo sempre un sorriso e una parola di conforto.

Ha mantenuto i contatti con la famiglia di origine: ha sofferto per la morte della giovane sorella di soli quarantasette anni, ha accudito la mamma accolta nella casa di riposo di Lugano, ha stabilito un rapporto di grande affetto con le cugine Sr. Maria Romana, Sr. Monica e Sr. Maria Ausilia Bombo, che si sono alternate al suo capezzale, con premura e dedizione, fino ad accompagnarla all'incontro con lo Sposo, la notte della solennità di San Francesco.

Si era preparata da tempo all'ingresso nelle nozze eterne. Ha lasciato le disposizioni per il momento finale: "Ho preparato tutto per quando il Signore mi chiama. La corona è quella della mia mamma. Il fazzolettino è quello con cui mi coprite il viso prima di chiudermi. I veli sono nella scatola dentro

l'armadio. Il vestito è pronto. Grazie di questo grande servizio. Non finirò mai di dirvi grazie di tutto. Chiedo perdono alla superiora e a voi delle mie mancanze. Arrivederci in paradiso. Suor Nevia". Queste parole rivelano la grandezza d'animo di chi ha sempre pensato agli altri più che a se stessa, tanto da voler agevolare anche chi si è presa cura di lei.

I messaggi di cordoglio ricevuti sono segno dei legami duraturi nel tempo che ha saputo mantenere con le persone incontrate nel suo cammino: "Mi dispiace tantissimo. Nella sua lunga vita ha donato il meglio di sé. Una suora fine e gentile che ricorderò sempre nelle mie preghiere". "La mia cara Sr. Nevia era di una gentilezza e di una riservatezza fuori della norma".

Impariamo da questa sorella la gioia del servizio, la perseveranza nel dono, la preghiera continua, fonte di quella forza che si esprime nel portare Cristo agli altri nella concretezza di una carità senza misura.